

Informazioni e consigli

Il bostrico dell'abete rosso dopo VAIA



Breve biglietto da visita di *Ips typographus*

Ips typographus (bostrico dell'abete rosso) è la più importante avversità biotica dell'abete rosso; vive a carico del floema e causa la morte della pianta interrompendo il flusso di linfa elaborata. Normalmente attacca singole piante indebolite; le piante sane reagiscono con successo a normali attacchi con l'emissione di resina; particolari condizioni possono però determinare la pullulazione di questo insetto.

Esse sono:

- abbondanza di substrato nutritivo a seguito, per esempio, di schianti da vento o da neve; queste sono di fatto le condizioni di molti dei nostri boschi dopo Vaia.
- andamento climatico favorevole allo sviluppo dell'insetto (temperature miti e scarsità di precipitazioni).

Aree schiantate: lo stato attuale

Si possono distinguere due diverse situazioni:

Schianti concentrati. Ampie superfici denudate, in buona parte sgomberate, ma spesso non completamente. Si spera che una rapida perdita d'umidità renda i tronchi non più appetibili al bostrico. Le seconde candidate all'attacco del bostrico sono le piante di margine esposte al sole di mezzogiorno e del pomeriggio, esposte ad ustioni del fusto e quindi in condizioni di stress.

Schianti diffusi. Sono una parte cospicua degli schianti di Vaia e sono il quadro tipico causato dagli schianti da neve (es. novembre 2019). Sono insidiosi, perché spesso non vengono sgomberati; qui l'ombreggiatura delle piante circostanti rallenta la disidratazione delle piante, che restano appetibili al bostrico anche dopo 2 anni. Generalmente, le piante circostanti sono sane e vitali.

Gestione degli schianti

Lo sgombero tempestivo delle piante a terra è di fondamentale importanza per privare il bostrico di un substrato alimentare abbondante e facilmente disponibile .

Gestione dei margini

Caso 1

Le piante di margine esposte al sole vengono attaccate in modo mirato. Queste piante secche in piedi **non** sono una fonte di infestazione, perché qui gli adulti sono già sfarfallati; in più sono una protezione efficace per le piante retrostanti, che così sono meno soggette ad attacchi. Anche elevate popolazioni di scolitidi non avranno più piante-bersaglio su cui concentrarsi, e si disperderanno su più piante, che così potranno reagire con maggiori possibilità di successo. Dunque queste piante secche in piedi **vanno rilasciate (gestione passiva del margine)** .



SCHIANTI CONCENTRATI



Gestione dei margini

Caso 2

Qui immediatamente dietro al margine c'è un fronte naturale di piante con chioma ben sviluppata; in questo caso, se questo fronte non è lontano dal margine - un buon valore di riferimento è la lunghezza di una pianta adulta - le piante secche in piedi si **possono** rimuovere senza far danno (**gestione attiva del margine**). Va poi valutata la sensatezza dell'intervento e la sua convenienza economica, considerato il ridotto numero di piante.

Si possono rimuovere, non si deve per forza farlo.



Gestione degli schianti

Sgombero tempestivo del materiale schiantato; è della massima importanza. Qui è piú difficile e economicamente meno conveniente. D'altra parte esso è utile anche se effettuato il secondo anno dopo lo schianto, perché il materiale a terra, ombreggiato dalle piante circostanti, rimane fresco - e dunque pericoloso - molto a lungo.





Gestione dei margini

Generalmente resta una buona copertura e le piante sofferenti non sono molte. Soprattutto in questa situazione ha poco senso tagliare le piante secche in piedi, perché si rischia di peggiorare la situazione creando un nuovo margine. Dunque si raccomanda in generale il **rilascio delle piante secche in piedi**, con queste eccezioni:

- presenza nelle immediate vicinanze di un margine naturale con chiome ben sviluppate (come da figura a pag. 5)
- la rimozione delle piante attaccate - e solo di quelle - non crea un margine vulnerabile.

In ogni caso un eventuale intervento va valutato attentamente con il supporto del servizio forestale.



Testi: Ripartizione Foreste (*Ufficio Pianificazione forestale*)

Disegni: Stefano Minerbi (*Ripartizione Foreste*)

Foto: Archivio Ripartizione Foreste
Wikimedia Commons

Grafica: Ripartizione Foreste (*Ufficio Pianificazione forestale*)

Info: forest.management@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/foreste

Abteilung - Forstwirtschaft



Ripartizione - Foreste